

16/10 23 iniziano i lavori.



ASPROMONTE Oggi un libro sul "Redentore" di Montalto sarà presentato al Griso

A rischio "u Santu Sarbaturi"

Il basamento ha bisogno di una sistemazione altrimenti potrebbe crollare la statua

Aspromonte, la montagna al centro del Mediterraneo, con la sua vetta Montalto alta 1955 mt. slm, è ormai da più di 120 anni legata a Dio proprio con la statua del Redentore che accoglie i pellegrini che arrivano in cima per ammirare l'incomparabile spettacolo di un paesaggio 360°.



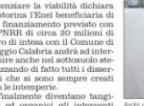
LEGALITÀ
Marino (Fdi): «Ferro e Colosimo in città, segnale importante per amministratori e imprenditori»

Per il consigliere comunale capogruppo comunale di Frabutti Italia, Ferruccio Colosimo in città, segnale importante per amministratori ed imprenditori".
E' quanto ha dichiarato Demetrio Marino, capogruppo di Frabutti (Italia) al Comune di Reggio Calabria, che aggiunge: "La sana economia e le amministrazioni pubbliche sono un fondamentale presidio di legalità, e la lotta alle spregiate organizzazioni criminali e al racket, si combatte con il silenzio e la solidarietà".
Hanno partecipato a iniziativa antiracket da fare comune. Politi, cittadini possono proporre la presenza dello Stato, per questo la gestione del territorio agli Interni On. Wanda Ferro - accompagnata dal Presidente della Commissione parlamentare Antimafia On. Chiara Colosimo - rappresenta solo un fatto dall'alto valore simbolico, ma restituisce la netta sensazione che lo Stato non è venuto.

Da oltre 40 anni l'Associazione "Amici di Montalto" promuove iniziative, si prende cura della vetta e della Statua segnalando criticità e curando il sito con interventi di pulizia e di controllo costante.
Ora il basamento ha bisogno di una radicale sistemazione che, se non fatta in tempi odieri, potrebbe essere facente crollare la Statua.
Sulla singolare storia della statua del Redentore è di recente uscito, per l'editore Laruffa, un volume che allarga lo sguardo al Montalto evidenziandone gli aspetti paesaggistici e i paesorami che si godono dalla cima. Racconta della Roma dei Venti, dei punti geodetici e dei resti di antichi manufatti. Segna la prima carta che ne riporta il nome, indaga le varie denominazioni usate nei secoli, l'etimologia dei principali toponimi circostanti.
Un capitolo sulla leggenda narra della Sibilla, dell'eremita Pietro, della Chianca di Aspromonte. Ampio spazio è dedicato ai viaggiatori, dal 1152 al 2004, che hanno toccato la cima e ai relativi brani letterari, diversi inediti.
Fondamentale il capitolo sulle norme di salvaguardia del sito previsto dal Parco nazionale dell'Aspromonte, l'importanza ambientale della Rete Natura 2000 e del Geosito

Manutenzioni stradali ad Archi, secondo il consigliere Castorina «Lavoro attento e meticoloso grazie all'assessore Albanese»

"E' di enorme importanza frutto di un lavoro attento e meticoloso portato avanti dall'assessore Rocca Albanese in sinergia con il Sindaco P.F. Paolo Brunetti. L'intera via Enei al Comune di Reggio Calabria che prevede in gran parte della città interventi organici e strutturali di manutenzione stradale nei tratti dove si è intervenuto nel sottosuolo per passare i cavi elettrici".
Finalmente diventano tangibili ed organici gli interventi



sulla manutenzione stradale che con l'approvazione del bilancio di previsione dovranno immaginare conclude Castorina anche un lavoro mirato su tutte le arterie stradali cittadine che ancora lamentano criticità. Parteciparono all'assemblea tenendo alla attenzione sul pagamento delle manutenzioni di Castore in ogni giorno sono al servizio della collettività".

MERCOLEDÌ
Tutti i problemi di Orti: un'assemblea con il sindaco ff
Padre Giovanni Zappalà, parroco della comunità di Orti ha organizzato un incontro informativo per mercoledì 5 luglio presso il parroco di Orti il sindaco della città metropolitana Carmelo Versano, l'assessore Rocca Albanese e anche il sindaco f.f. di Reggio Calabria Paolo Brunetti.
In questa occasione si terrà un'assemblea ad Orti per discutere e affrontare i



Articolo del Quotidiano uscito il 03/07/23 in occasione della presentazione del libro "Montalto cima dell'Aspromonte" di Alfonso Picone Chiodo, Laruffa Editore, dove si denuncia la delicata situazione di stabilità del basamento e di conseguenza della statua del Redentore.



Finalmente il 16/10/23 iniziano i lavori della ditta Priolo che ci ha fornito questa stupenda foto del Redentore in volo e altre che riassumono la precarietà della situazione. Sicuramente la statua non avrebbe superato l'inverno incombente e sarebbe crollata.



Ecco la situazione che ha trovato la ditta Priolo, la piattaforma su cui poggiava la statua completamente sbriciolata, la base metallica arrugginita e quasi dissolta, con uno solo dei quattro ancoraggi ancora in posizione ma pronto a dissolversi.



Qui vediamo la base esagonale della statua che poggiava sul basamento che si è disgregato; sfruttando questa forma geometrica la ditta ha costruito una base che permetterà alla statua di incastrarsi perfettamente cosa che, grazie a nuovi ancoraggi e nuova coibentazione, garantirà una durata più lunga del basamento e una migliore stabilità della statua del Redentore.



La soddisfazione dell'associazione "Amici di Montalto"

Avviata la messa in sicurezza della statua del Redentore

Interventi di restauro pure sulla Croce e l'epigrafe del basamento

Giorgio Gatto Costantino

Gli "Amici di Montalto" sono un numero variabile di persone unite da uno spirito di servizio autentico per l'ambiente e per la comunità.

Da quasi 50 anni, l'associazione ha nella vetta regina dell'Aspromonte il suo elemento catalizzatore e identitario. Se la montagna è l'habitat naturale dei volontari, la maestosa statua del Redentore che dal 1901 troneggia in vetta, ne è il simbolo iconico. Comprensibile, dunque il legame con la statua e la preoccupazione nel vederla esposta alla furia degli elementi, specie quelli invernali.

Altrettanto comprensibile la soddisfazione nel vedere coronati gli sforzi ed accolti gli appelli rivolti alle istituzioni per l'intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del basamento e dell'area di pertinenza. Al termine di una ricognizione recente, il presidente del sodalizio, Giovanni Musolino ha redatto un resoconto pubblico: «Finalmente, dopo tante richieste e dopo esserci interfacciati con le persone giuste, che hanno compreso subito la gravità della situazione, i lavori per la messa in sicurezza della statua del Redentore di Montalto e il consolidamento del basamento sono iniziati. Anzi, mi sento di dire che sono a buon punto e che, prima che arrivi l'inverno ormai alle porte, dovrebbero essere completati». Questo l'incipit della lettera aperta.

«Il lavoro che sta svolgendo la ditta

Priolo, con grande professionalità e delicatezza, è di alta qualità e la statua - prosegue il report - sarà ricollocata con tecniche più moderne e messa in sicurezza con un nuovo tipo di ancoraggio. Il basamento, con il riposizionamento delle pietre che lo compongono, sarà ricostituito nel miglior modo possibile. La coibentazione superiore e tra le stesse pietre lo renderà solido e duraturo, scongiurando le infiltrazioni di acqua che, diventando ghiaccio nella stagione invernale, riuscivano a dilatare le fessure creando i problemi che abbiamo riscontrato».

E poi ci sono la Croce e l'epigrafe. Mentre quest'ultima - ricollocata dall'associazione nel 2000 - è stata

portata in laboratorio per la pulizia, la Croce è stata trasferita a Reggio dall'associazione stessa «per le opportune riparazioni e verifiche di stabilità, e sarà eventualmente riposizionata quando la ditta lo richiederà. Sempre che non venga sostituita con un nuovo manufatto, come in ipotesi al vaglio della Soprintendenza su suggerimento della ditta Priolo».

Ogni anno i volontari promuovono un appuntamento di mezza estate: la visione dell'alba dalla cima

La comunicazione dell'associazione si allarga alla vetta e al panorama superbo che da lassù si contempla. Ogni anno i volontari si fanno promotori di un appuntamento di mezza estate: la visione dell'alba dalla cima. Quell'evento, richiamo per tante anime sensibili al bello, sta diventando di anno in anno più difficile da rispettare per l'espandersi delle fronde sul lato Est. Da qui la richiesta all'Ente Parco di sfoltire le fronde degli alberi sul balcone naturale, per permettere l'osservazione del sole che sorge dal mar Jonio, di fronte a Roccella Jonica.

Altro elemento caratteristico del sito, forse poco conosciuto dall'opinione pubblica, è la sequenza dei gradoni che portano in cima. Sono volutamente 33, come gli anni di Cristo, e tali dovrebbero restare. Ma «sono stati spostati al passaggio della ruspa e non solo dovrebbero assolutamente essere ricollocati, ma anche migliorati».

Lavori di restyling conservativo dovrebbero essere eseguiti anche sui due sentieri di accesso alla vetta: «Una nostra idea sarebbe quella di collocare, nel periodo maggio-settembre, una Via Crucis, utilizzando i pannelli lignei originali da noi realizzati per il Giubileo della Montagna del 2000».

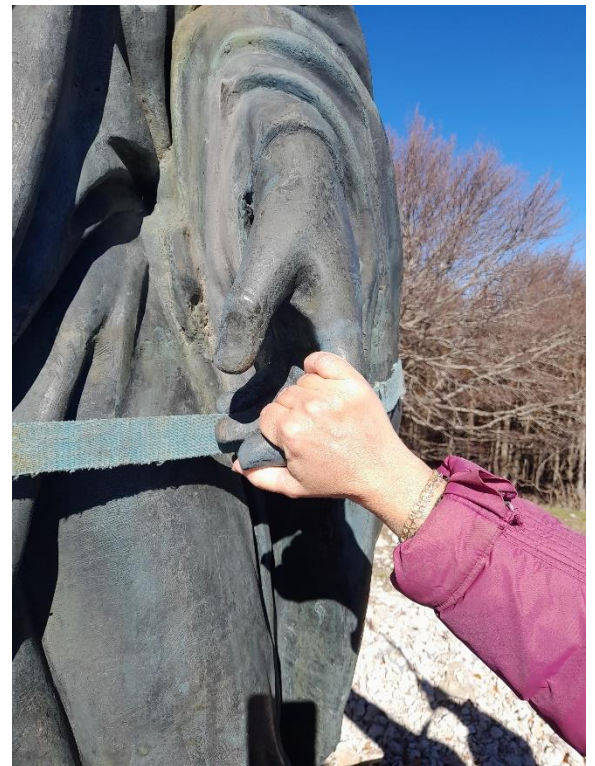
Altrettanto importanti, anzi prioritari, sarebbero dei dissuasori ben piazzati per impedire l'accesso in vetta a moto e fuoristrada (perché in quell'angolo di paradiso succede anche questo...).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Amici di Montalto" Foto di gruppo dei volontari accanto al Redentore

Sopra l'articolo della Gazzetta del Sud di Giorgio Gatto Costantino uscito il 12/11/23 subito dopo il nostro sopralluogo del 05/11/23 dove abbiamo potuto constatare la bontà del lavoro, non perdendo l'occasione di farci una foto con il Redentore accanto a noi, Uno di noi. Da sinistra Emma Longo, Carmen Scordino, Franco Scordino, Diego De Maio, Totò Ripèpi, il Redentore, Carlo Longo, Carmelo Iurato, Gabriella Orecchio, Enzo Orecchio e Gianni Musolino.



20 novembre 2023, il Redentore di Montalto ha ripreso il suo posto.

Tanto se ne parlò che piovve, anzi nevicò. In maniera repentina, ma abbondantemente annunciata dalla miriade di meteorologi che accompagnano ormai le nostre giornate, è arrivata la tanto temuta, ma anche preziosa per il ciclo naturale, ondata di gelo. Ecco che la prima neve, per ora solo un'imbiancata, ha coperto di un candido manto l'Aspromonte sopra i 1200 mt. e, ovviamente, anche la nostra cima di Montalto.



La prima nevicata a Montalto
in una foto del 25/11/23

E la statua del Redentore? Grazie alla lungimiranza e alla conoscenza della nostra montagna di Nino Priolo, titolare della ditta incaricata dei lavori, il Cristo benedicente è stato ricollocato in tutta fretta sul nuovo basamento che lo accoglierà per tanti anni, evitando che questa prima burrasca lo sorprendesse ancora sul terreno a sud della vetta da dove godeva, però, di un altro spettacolare paesaggio verso la vallata delle grandi pietre.



Nino Priolo durante il sopralluogo condotto venerdì 24 novembre u.s., insieme all'arch. Cristina Sciarrone incaricata della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio a seguire i lavori, ha potuto constatare che la neve, per questa volta, è stata solo una nota che ha esaltato il magnifico lavoro eseguito in un mese con grande perizia. Infatti l'arch. Sciarrone ha potuto constatare la bontà del lavoro svolto non solo nel riparare l'alloggiamento della statua, ma anche il pregevole rifacimento di tutto il basamento composto, come si sa, dalla pietra verde di Delianuova e dalla pietra bianca di Lazzaro, due pietre provenienti da due zone del nostro amato Aspromonte.



Mi corre l'obbligo, ma lo faccio con piacere, di ricordare che questo successo è arrivato grazie all'impegno personale di molti, ma in particolar modo dell'arch. Pina Vitetta, funzionario della Soprintendenza in pensione, che non ha fatto mai mancare il suo apporto alla causa e che, quando anche io incominciavo ad essere pessimista, ai primi di luglio aveva annunciato il finanziamento stanziato del Soprintendente dr. Fabrizio Sudano e l'inizio dei lavori prima della fine dell'estate. Il timore che l'estate passasse senza che si intervenisse persisteva e quando a metà settembre ancora i lavori non partivano i timori aumentavano. Invece la solerzia dell'impresa e l'efficienza della Soprintendenza con la Dott.sa Vinci prima e l'arch. Sciarrone poi, ha fatto sì che il simbolo, non solo della cima ma di tutto l'Aspromonte, potesse essere salvato.

L'epigrafe, ricollocata da noi nel 2002, smontata dalla stessa ditta Priolo e stata rimessa al suo posto dopo un'attenta pulitura, mentre la Croce di alluminio, da noi riposizionata nel 2000, si trova a Reggio per lavori di manutenzione e consolidamento. Sarà la Soprintendenza che valuterà se ricollocare la stessa Croce del 2000 o se sostituirla con un'altra di materiale più pregiato, bronzeo o ligneo, che darà al manufatto un valore aggiunto.

Restiamo in attesa della sistemazione del sentiero della staccionata e del ripristino dei 33 gradoni della salita principale, con l'installazione del dissuasore in legno all'inizio della salita, mentre per ora la ditta ha provveduto a sbarrare la strada con un terrapieno.

La nostra associazione, nata con la prima alba del 1977, anche questa volta è riuscita a avvisare in tempo chi di dovere delle difficoltà che erano state riscontrate sulla vetta del Montalto, ma in futuro con la crisi giovanile che attanaglia la nostra città, che vede andare via, per lavoro o per studio, la nostra "meglio gioventù" chissà cosa succederà.

Il 2024 vedrà forse il completamento dei lavori, ma per ora ci accontentiamo del Redentore che è tornato ad accogliere i pellegrini finalmente in totale sicurezza.

Reggio Calabria 26/11/2023

Gianni Musolino
Presidente associazione "Amici di Montalto"



di Giorgio Gatto Costantino

del 03/12/2023



San Luca

La statua del Redentore riposizionata sulla vetta di Montalto

Grazie all'intervento dell'associazione "Amici di Montalto"

Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

A 2000 metri di altezza è giunto a felice compimento un piccolo miracolo sociale, raro alle nostre latitudini. In poco più di un mese sono stati portati a termine i complessi lavori di manutenzione speciale per la messa in sicurezza del basamento su cui poggia la statua del Redentore a Montalto, in territorio di San Luca. Il Cristo benedicente dal 1901 - prima nella versione di Francesco Jerace e poi, dal 1975, nell'attuale realizzazione, opera di Michele Di Raco - veglia sull'estremo promontorio d'Italia simbolo di una spiritualità e di una fede che travalicano generazioni, tempo e spazio. Un manufatto che sfida giorno dopo giorno condizioni metereologiche estreme. Poco c'è mancato che il pesante basamento si sfaldasse sotto la prima nevicata. Per fortuna sono intervenuti i suoi... "amici" che giusto in tempo hanno dato l'allarme. Stiamo parlando degli "Amici di Montalto", la benemerita associazione che da vent'anni si prende cura del sito in senso ampio, occupandosi delle

strade d'accesso, dei suoi manufatti e dei suoi impareggiabili panorami.

Già dalla scorsa primavera i volontari guidati dal tecnico Giovanni Musolino si accorgono che qualcosa non va nel basamento. Rilancia l'allarme il ricercatore Alfonso Picone Chiodo, autore di una pregevole e compiuta opera sul sito. Coglie l'allarme la soprintendenza che attiva una ditta specializzata. E questa si mette subito all'opera in una corsa contro il tempo e... la neve. Mentre gli operai lavorano, i volontari vegliano e rispondono ai dubbi reali e a quelli social. Finalmente con un post, Alfonso Picone Chiodo annuncia la fine lavori: "Giusto in tempo! La prima spruzzata di neve ha chiazza-to di bianco la cima dell'Aspromonte che diventerà inaccessibile nei mesi invernali. La statua del Redentore, però, che poggiava su un basamento ormai precario, potrà superare tranquillamente questo e molti altri inverni. L'impresa Priolo srl di Gambarie, dietro le direttive dell'architetto Cristina Sciarrone della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, ha compiuto, in poco più di un mese, un ottimo lavoro nel mantenere o meglio, rifare, il basamento della statua. Infatti, è stato conservato il rivestimento in pietra verde di Delianuova per la parte bassa e in pietra di Lazzaro per la parte alta ma il cuore del basamento è stato rifatto con materiali e tecniche attuali e un nuovo e più sicuro ancoraggio della statua". Strategico nella staffetta fra associazioni e autorità il ruolo dell'architetto Pina Vitetta, funzionario della Soprintendenza in pensione che aveva annunciato il finanziamento stanziato dal Soprintendente Fabrizio Sudano. "La solerzia dell'impresa - scrive Picone - e l'efficienza della Soprintendenza hanno fatto sì che tutto si realizzasse in tempo. Una proficua combinazione a favore di uno dei simboli dell'Aspromonte". Importanti i dettagli: "È stata smontata, pulita e ricollocata l'epigrafe mentre la croce di alluminio, riposizionata da "Amici di Montalto" nel 2000, è stata rimossa. La Soprintendenza valuterà se sostituirla con altro materiale o realizzarne una che funga anche da parafulmine". E così, da lassù, Cristo potrà continuare a benedire silenziosamente queste terre e gli uomini che vi sono di effimero passaggio.



Il Cristo benedicente Realizzato nel 1975 da Michele Di Raco

© RIPRODUZIONE RISERVATA